

1 ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

Comune di Sarzana

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ01581

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

Albo Regione Liguria 2° classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

Di diversità virtù 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Assistenza - 1. Disabili

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

Il Distretto socio sanitario n. 19 è composto dai sette Comuni della Val di Magra che, come stabilito della Legge Regionale n°12/2006 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”, sono aggregati, per lo svolgimento delle funzioni in materia sociale, in Ambiti Territoriali Sociali, nel seguente modo:

Ambito Territoriale Sociale n. 67 (Ortonovo – comune capofila; Ameglia, Castelnuovo Magra)

Ambito Territoriale Sociale n. 68 (Arcola – comune capofila; Santo Stefano di Magra, Vezzano Ligure)

Ambito Territoriale Sociale n. 69 (Sarzana)

Analoga strutturazione ha il Distretto socio Sanitario 18, composto dai 3 Comuni del Golfo spezzino e articolato come segue:

Ambito Territoriale Sociale n. 63 (La Spezia, Portovenere)

Ambito Territoriale Sociale n. 65 (Lerici)

Il Distretto costituisce la dimensione territoriale in cui si integrano le funzioni sociali complesse e le funzioni sanitarie, fungendo da punto unico di accesso a tutti i servizi territoriali dell'Azienda ASL n. 5 Spezzino, e da centro aggregatore di tutti i servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali territoriali, oltre che da sede di gestione e coordinamento operativo e organizzativo dei servizi territoriali.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

La Val di Magra è una delle partizioni in cui è suddivisa la Provincia della Spezia: i sette Comuni che la costituiscono, pur offrendo scenari geograficamente diversi, sono unificati da tradizioni e usi condivisi. Tutti confluiscono sotto la tutela dell'Autorità di Bacino del fiume Magra e del Parco naturale regionale di Montemarcello – Magra.

Altra partizione, confinante con la Val di Magra, è quella del Golfo dei Poeti, con i Comuni di Lerici e La Spezia che presentano caratteristiche molto simili ai Comuni della Val di Magra, essendo limitrofi e insistendo sul tratto di mare nel quale sfocia, appunto, il fiume Magra.

Per fornire alcuni dati statistici e demografici, si riporta la tabella indicante la popolazione* dei Comuni interessati dal presente progetto al 2017:

	2014	2015	2016	2017	2018
AMEGLIA	4428	4416	4365	4368	4366
ARCOLA	10608	10634	10607	10655	10549
CASTELNUOVO M.	8454	8441	8415	8410	8346
LERICI	10435	10362	10228	10160	10133
LUNI	8478	8411	8277	8311	8360
S. STEFANO MAGRA	9114	9259	9360	9457	9613
SARZANA	21938	21950	21976	22104	22133
VEZZANO LIGURE	7425	7376	7356	7337	7320
LA SPEZIA	94535	93990	93959	93678	93311

*Fonte: sito Demo/Istat.it. PER L'ANNO 2018 I DATI SONO RELATIVI AL 1° GENNAIO

Il progetto, la cui area di intervento è la non autosufficienza, intesa come disabilità grave e permanente, che comporta l'incapacità della persona a svolgere le

funzioni essenziali della vita quotidiana, insiste su questa area territoriale di riferimento.

Il numero dei disabili, degli anziani e dei minori in carico ai Comuni sul cui territorio si articolerà il progetto è il seguente:

Comuni	Disabili Adulti 2017	Anziani 2017	Minori 2017
Ameglia	15	85	35
Arcola	36	140	151
Castelnuovo Magra	14	120	25
Lerici	21	75	30
Luni	25	33	48
S. Stefano di Magra	28	60	90
Sarzana	190	380	195
Vezzano Ligure	35	65	85
La Spezia	190	625	715

Si elencano i servizi già attivi sul territorio:

- Area Minori:
 - supporto scolastico con educatori professionali;
 - accompagnamento a progetti distrettuali come la musicoterapia e l'acquaticità;
 - inserimento in progetti di autonomia e di collegamento tra la scuola e il territorio;
 - affiancamento a domicilio di educatori per progetti individualizzati;
 - attività organizzate presso i Centri Giovanili e di Aggregazione presenti in ogni comune, per riservare spazi ai bambini ed ai ragazzi che hanno bisogno di un maggior stimolo all'autosufficienza;
 - progetti estivi: centri ricreativi estivi e sostegno familiare attraverso personale professionale.
- Area Adulti:
 - Centri Sociali, dove vengono avviate attività per il coinvolgimento e lo stimolo alla partecipazione alla vita cittadina. In ogni centro sono presenti piccoli laboratori, dal cucito alla cucina, e vengono organizzati corsi di computer, attivati progetti per l'invecchiamento attivo, come "Memory Training", "Gruppi di cammino", "Attività fisica adattata". Queste attività sono aperte all'intera cittadinanza, ma l'intento è quello di dare priorità a coloro che si trovano in condizioni di fragilità sociale o potenzialmente a rischio di isolamento.
 - Centri residenziali per disabili adulti, per le situazioni più gravi, nel caso si renda necessario un intervento sostitutivo del nucleo familiare. I centri sono presenti sia nella vallata del Magra, con "Le Missioni", sia nel territorio spezzino con il centro residenziale "Cress Carani Pagani".
 - Centri semiresidenziali per disabili adulti: il "centro Medio Gravi", situato a Sarzana, ed il "Centro Diurno" di Lerici, accolgono nelle ore diurne 15 disabili ciascuno; i Centri terapeutici diurni "Gaggiola al centro" ed il Centro di socializzazione "ASSO" a La Spezia, accolgono rispettivamente 21 e 15 disabili adulti e si propongono sia come luogo di aggregazione sia come integrazione con il territorio attraverso l'organizzazione di uscite e soggiorni brevi.

- Area Anziani:
 - Sono dislocate su tutto il territorio provinciale diverse strutture residenziali: per la Val di Magra nel comune di Sarzana è presente un centro diurno presso la struttura Sabbadini, alla Spezia sono presenti presso la Struttura Mazzini un Centro diurno di primo livello ed un centro diurno di secondo livello per anziani con patologie cognitive, nonché 2 comunità alloggio per anziani maggiormente autosufficienti.

Sia per i disabili minori e adulti, che per gli anziani, i Comuni del territorio erogano il servizio di Assistenza Domiciliare socio-assistenziale, che riveste un'importanza fondamentale per favorire la permanenza della persona del tutto o parzialmente non autosufficiente nel proprio nucleo familiare; l'intervento rappresenta un valido supporto anche per il sostegno alle famiglie.

Ad integrazione del servizio di Assistenza domiciliare, i Comuni erogano servizi di Buon Vicinato, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato "AUSER", "ANTEAS", "ADA", presenti in tutto il territorio dei Distretti 18 e 19; il servizio viene regolamentato da apposite convenzioni, e permette il sostegno alla socializzazione, l'accompagnamento in centri ricreativi e/o di riabilitazione e a gite e/o uscite periodiche. Con fondi regionali dedicati all'invecchiamento attivo è stato possibile attivare anche i servizi di "Custodi sociali".

Nel periodo estivo, il Centro di Balneazione attrezzato, sito nel Comune di Sarzana, in località Marinella, permette alle persone non autosufficienti di accedere al mare attraverso adeguate strutture e la presenza di personale qualificato.

Gli interventi attivati dai comuni in collaborazione con tutti i soggetti sopra citati, riescono però solo parzialmente a dare risposte alle sempre maggiori e diversificate richieste provenienti dai cittadini.

Spesso l'attenzione è focalizzata sulle necessità primarie o fondamentali, relegando ad un ruolo secondario le attività di socializzazione o prettamente ludiche.

La criticità emersa è la carenza o la parzialità delle risposte al bisogno sempre maggiormente pressante di autonomia e relazioni sociali.

Si ritiene pertanto necessario intervenire per **favorire l'indipendenza ed ampliare le possibilità di inserimento nel tessuto sociale e di partecipazione alle occasioni ludiche e di socializzazione da parte dei destinatari del progetto.**

Il progetto è già stato presentato e finanziato negli anni precedenti, e sono stati conseguiti ottimi risultati:

- sotto il profilo quantitativo ha consentito di raggiungere un numero maggiore di utenti raggiunti dai Servizi Sociali e di aumentare le prestazioni;
- sotto il profilo qualitativo ha contribuito a sostenere l'autosufficienza dei cittadini, favorendone la partecipazione alla vita sociale del territorio in cui vivono e permettendo a ciascuno di sviluppare le capacità e competenze come strumento per potenziare la propria autonomia; ha favorito la formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio; ha contribuito alla diffusione di una cultura della solidarietà e della tutela dei soggetti più deboli.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^()*

I **destinatari diretti** di tale progetto sono da considerarsi i soggetti parzialmente o non autosufficienti per età (anziani) e/o patologia (anziani disabili e minori) in carico ai comuni.

Sono da considerarsi **beneficiari indiretti** di tale intervento:

- le famiglie che si fanno carico dei soggetti in quanto, attraverso questo progetto, verranno sostenute nella gestione della quotidianità,

- la comunità locale, per lo sviluppo di coesione sociale creata dalle attività di socializzazione

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Altri interventi che il Distretto n. 19 ed il Distretto n. 18 erogano a favore delle persone non autosufficienti, tendono a promuovere la piena integrazione e socializzazione in tutti i contesti di vita della persona (vita familiare, sociale, lavoro), rimuovendo gli ostacoli per il raggiungimento dei diversi livelli di autonomia, favorendo le occasioni di relazione, ed organizzando contesti che diano la possibilità di partecipare attivamente alla vita del tessuto sociale cittadino. Questi interventi sono gestiti grazie alla collaborazione con associazioni del territorio che si rivolgono all'intera popolazione dei due Distretti quali:

Associazione "Pro Disabili Val di Magra", che svolge attività di socializzazione come soggiorni estivi, gite brevi, e corsi di pittura, decoupage e musicoterapia;

Associazione le "Pleiadi" di Lerici, costituita da genitori di giovani disabili inseriti presso il centro diurno presente nel Comune di Lerici, che, oltre a partecipare alla gestione del centro stesso, organizzano attività esterne di carattere ricreativo e socializzante;

Associazione "Arco di Luce", sita nel Comune di Arcola, costituita da genitori di giovani disabili, impegnati in attività ludico, ricreative e culturali;

Associazione Agapo, sita nel Comune della Spezia, composta da genitori di giovani disabili autistici che gestiscono laboratori dell' 'autonomia;

Associazione Angsa, sita nel Comune della Spezia, realizzata da genitori di minori con disturbi dello spettro autistico e volta all'attivazione di spazi per il tempo libero e la socializzazione;

Associazione Anffas del Comune della Spezia, che gestisce un centro diurno e promuove attività nel settore dello sport;

Comitato per la Terza età, nel Comune di Sarzana, che oltre ad occuparsi di soggiorni e gite brevi, promuove l'università per la terza età;

Aidea, nel Comune della Spezia, che promuove l'università della Terza età e attività culturali per la cittadinanza;

Aidea solidarietà, che svolge attività di promozione sociale, compresi corsi di scrittura creativa per anziani, laboratori nei centri sociali anziani e nei centri disabili.

8) Obiettivi del progetto()*

Gli obiettivi indicati sono da ricondurre ai seguenti ambiti:

SOCIALIZZAZIONE: offrire momenti di "svago", anche attraverso i centri di aggregazione presenti nel territorio (centri sociali), per favorire le relazioni amicali e la condivisione delle esperienze.

AUTONOMIA: favorire la partecipazione a corsi, laboratori e/o altre iniziative volte a potenziare le capacità residue e a rallentare i processi di invecchiamento cognitivo.

EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: promuovere la collaborazione tra le organizzazioni del territorio per la creazione di una cultura che tenga conto delle problematiche e delle capacità dei disabili e dei non autosufficienti nell'ambito della vita sociale e civica.

OBIETTIVI GENERALI:

1. Sostenere un più diffuso utilizzo delle occasioni di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio;

2. Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto sia domiciliare che per la fruizione dei servizi e la partecipazione alle attività sul territorio;

3. Sensibilizzare la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero, ...) sulle problematiche relative ai diversi tipi di fragilità.

Obiettivi generali/area di azione	Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
1) Sostenere un più diffuso utilizzo delle occasioni di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio	1.1- Aumentare il numero dei partecipanti ai soggiorni vacanza, organizzati per incoraggiare una maggiore autonomia personale anche in contesti di svago e divertimento.	Partecipanti ai soggiorni di vacanza residenziali.	130 partecipanti ai soggiorni vacanza	Aumento del 5% del numero dei partecipanti.
	1.2- Aumentare le gite brevi presso città d'arte e le uscite sul territorio (esempio: cinema, evento cittadino, ...)	Numero uscite e numero partecipanti.	5 gite di un giorno all'anno; n. 2 uscite alla settimana.	Organizzare almeno 6 gite di un giorno.
	1.3- Aumentare il n. dei partecipanti ai laboratori	Numero di partecipanti	Numero 65 partecipanti.	n. 70 partecipanti
	1.4- Implementare gli interventi di buon vicinato, di sostegno e supporto alla persona fragile e alla famiglia in ambito extra familiare	Numero di partecipanti	n. 90 utenti	n. 110 utenti
	1.5- Incremento e diversificazione dei Progetti offerti.	n. di corsi attivati o n. incontri alla settimana	Teatro n. 4 corsi all'anno; Piscina n. 3 accessi settimanali (Ottobre-Giugno)	Teatro: 5 corsi all'anno; Piscina: n. 3 accessi settimanali
2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia	2.2 -Implementare gli interventi di sostegno alla fragilità	Numero di cittadini raggiunti dal servizio di buon vicinato e custodi sociali	n. 560 utenti in Assistenza Domiciliare, in Buon Vicinato, in Custodi sociali	Aumentare il numero degli utenti raggiunti dal servizio del 5%
	2.3- Incremento del servizio di trasporto protetto	Numero di trasporti e cittadini fruitori	n. 30 trasporti attivati	Aumento del 10% degli utenti
3) Interventi volti a sviluppare una sen-	3.1 Creare eventi iniziative in collaborazio-	Organizzazione di eventi	Partecipazione alle iniziative	Organizzazione di

sibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero, ...) sulle problematiche e capacità delle persone in condizioni di fragilità.	ne con le organizzazioni del territorio per sensibilizzarle sulle problematiche e capacità dei cittadini.	culturali	organizzate nei singoli comuni.	almeno 1 evento in ciascun Comune coinvolto
--	---	-----------	---------------------------------	---

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(*)*

La prima fase del progetto sarà dedicata alla strutturazione ed avvio delle attività di formazione generale e specifica dei volontari nonché all'organizzazione e consolidamento del gruppo di lavoro in cui i volontari del Servizio Civile verranno inseriti. In tale prima fase la formazione riguarderà in modo particolare la conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Verrà attivato un percorso di monitoraggio costituito da incontri con i referenti del progetto, rilevazione e raccolta dati che consentirà di verificare costantemente l'efficacia degli interventi attuati e di poterli eventualmente calibrare al fine di garantirne la migliore aderenza al progetto in essere.

In relazione agli obiettivi di cui al punto 8, le attività previste sono le seguenti:

Area d'intervento	Azioni
1) Sostenere un più diffuso utilizzo delle occasioni di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio	<ul style="list-style-type: none"> a) Individuazione della possibile utenza interessata a partecipare b) Individuazione delle aree di maggiore interesse per la popolazione fragile. c) Analisi dei dati emersi e strutturazione delle proposte d) Raccolta delle richieste delle famiglie e dei soggetti e) Definizione dei piani di intervento individualizzato in base alle caratteristiche e potenzialità del soggetto f) Individuazione di forme di sostegno per permettere la partecipazione del maggior numero di soggetti ai servizi e attività presenti nel territorio (sostegno economico, accompagnamenti individuali e di gruppo) g) Organizzazione e gestione di un servizio di supporto e di accompagnamento per permettere la partecipazione ad iniziative, corsi, incontri. h) Incontri con realtà formative, sportive e del tempo libero per creare percorsi e condizioni facilitanti alla partecipazione dei cittadini fragili alle diverse iniziative. i) Organizzazione e gestione di uscite, gite brevi
2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia	<ul style="list-style-type: none"> j) Implementare gli interventi di sostegno alla fragilità attraverso l'aumento degli accessi domiciliari k) Implementare il servizio di trasporto protetto per terapia e riabilitazione l) Sostegno alle famiglie
3) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero, ...) sulle problematiche e capacità delle persone in condizioni di fragilità.	<ul style="list-style-type: none"> m) Riunione del gruppo di lavoro per la definizione delle modalità ed ipotesi di evento da organizzare oltre che per individuare le possibili organizzazioni da coinvolgere nell'evento; n) Contatti con le associazioni presenti sul territorio per la presentazione dell'evento; o) Programmazione ed organizzazione di iniziative in ciascun Comune per sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche correlate alla non autosufficienza; p) Pubblicizzazione degli eventi nel territorio dei comuni; q) Gestione degli eventi r) Realizzazione di report per ciascun evento organizzato.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Diagramma di Gantt relativo all'anno di servizio civile:

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza												
Avvio												
Formazione generale												
Formazione specifica												
a) Individuazione dell'utenza												
b) Individuazione delle aree												
c) Analisi dei dati												
d) Raccolta delle richieste delle famiglie e dei soggetti coinvolti												
e) Definizione dei piani di intervento individualizzato												
f) Individuazione di forme di sostegno												

g) Organizzazione e gestione del servizio di accompagnamento												
h) Incontri con realtà formative, sportive e del tempo libero												
i) Organizzazione e gestione di uscite, gite brevi												
j) Implementare gli interventi di sostegno alla fragilità attraverso l'aumento degli accessi domiciliari												
k) Implementare il servizio di trasporto protetto per terapia e riabilitazione												
l) Sostegno alle famiglie												
m) Riunione gruppo di lavoro per definizione modalità ed ipotesi di evento												
n) Contatti con le associazioni												
o) Programmazione ed organizzazione di iniziative in ciascun Comune												
p) Pubblicizzazione degli eventi												

q) Gestione degli eventi													
r) Realizzazione di report													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)

In fase di avvio del progetto, i volontari parteciperanno alle attività di formazione di carattere generale realizzate secondo la normativa vigente in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento del Comune di Sarzana e ad attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; particolare attenzione verrà posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

In relazione alle specifiche aree di intervento, i ruoli e le attività previsti per i volontari saranno i seguenti:

Area d'intervento	Ruolo ed attività previste per i volontari
1) Sostenere un più diffuso utilizzo delle "occasioni" di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno agli operatori dei distretti nella ricerca e raccolta di informazioni sulle attività (laboratori, corsi, ...) presenti nel territorio • Collaborazione con gli operatori nell'analisi dei dati emersi e articolazione delle proposte • Partecipazione attiva alle riunioni del gruppo di lavoro • Dare informazioni alla cittadinanza sulle forme di sostegno individuate dal Distretto e sulle modalità per accedervi • Supporto al servizio di accompagnamento organizzato dal Distretto • Partecipazione agli incontri con le realtà formative, sportive e del tempo libero • Supporto ed accompagnamento ai soggetti disabili che partecipano agli inserimenti lavorativi protetti ed alle attività sportive, manuali, espressive e di divertimento • Supporto alle persone nella loro partecipazione ai soggiorni estivi e invernali • Supporto nelle attività dei centri sociali e di aggregazione
2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla famiglia attraverso piccole commissioni o servizi di acquisto spesa e medicinali • Supporto alle attività di sostegno domiciliare attraverso compagnia ed accompagnamento alle attività • Supporto al servizio di trasporto protetto • Supporto al servizio di educativa scolastica e domiciliare
3) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero) sulle problematiche e capacità di cui sono portatori le persone in condizioni di fragilità.	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro • Partecipazione con gli operatori del distretto agli incontri con le associazioni presenti sul territorio per presentazione dell'idea evento • Supporto e collaborazione nella programmazione ed organizzazione di iniziative in ciascun Comune per sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche e risorse di cui sono portatori le persone in condizione di fragilità sociale • Collaborazione nella pubblicizzazione degli eventi nel territorio del Distretto • Collaborazione e supporto nella gestione degli eventi • Distribuzione e diffusione dei report nel territorio

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^(*)

Area d'intervento	Numero	Profilo – tipo di presenza	Ruolo previsto nel progetto
1) Sostenere un più diffuso utilizzo delle “occasioni” di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio	15	Assistenti sociali a tempo pieno	Coordinamento del progetto, presa in carico, gestione ed aggiornamento dei casi, contatto e comunicazione con i soggetti destinatari e le loro famiglie, pubblicizzazione sulle attività, mantenimento relazioni con famiglie; predisposizione piano intervento, mantenimento relazioni con realtà territoriali; supporto alle Associazioni.
	2	Assistenti sociali ASL	Collaborazione con le Assistenti Sociali dei Comuni al: coordinamento del progetto, presa in carico, gestione ed aggiornamento dei casi, contatto e comunicazione con i soggetti destinatari e le loro famiglie, pubblicizzazione sulle attività, mantenimento relazioni con famiglie; predisposizione piano di intervento, mantenimento relazioni con realtà territoriali
	55+14	Operatori della Cooperativa Elleuno/Lindbergh e Coopselios KCS Care giver Coop Cils	Segnalazione di situazioni di bisogno, accompagnamento.
	25+10	Soci volontari Associazioni: “Pro Disabili Val di Magra” “Nostra Signora di Maralunga”, “Arco di Luce”, “Comitato per la Terza Età”, AGAPO , ANGSA ANFFAS	collaborazione nella gestione dei progetti, accompagnamento presso i luoghi dove vengono attuati i progetti, supporto nello svolgimento delle attività previste dal progetto.
	8 +3+1 ASL	Operatori Uffici relazione con pubblico	Supporto nella pubblicizzazione ed informazione degli interventi svolti a favore dei cittadini in condizioni di fragilità.
2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia	15 + 2	Assistenti sociali a tempo pieno	Coordinamento dei servizi di supporto domiciliare
	55+68	Operatori della Cooperativa Elleuno/Lindbergh e Coopselios KCS Care Giver	Segnalazione di situazioni di bisogno, accompagnamento.
	34+55	Operatori del servizio di Custodi Sociali e volontari del Buon Vicinato	Collaborazione nello svolgimento del supporto domiciliare e del trasporto
3) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero) sulle problematiche e capacità di cui sono portatori le persone in condizione di fragilità.	15+4	Assistenti sociali a tempo pieno	Coordinamento, organizzazione e gestione delle iniziative
	25+7	Soci volontari Associazioni: “Pro Disabili Val di Magra” “Nostra Signora di Maralunga” “Arco di Luce” “Comitato per la Terza Età, AIDEA e AIDEA solidarietà	Collaborazione nella pubblicizzazione sul territorio degli eventi organizzati e nella gestione degli stessi
	2	Assistenti sociali ASL	Collaborazione con le Assistenti Sociali dei Comuni al coordinamento, organizzazione e gestione delle iniziative

10) degli operatori volontari da impiegare nel progetto(*)

Numero

20

sede	n. volontari
Comune di Arcola	1
Comune di Lerici	1
Comune di Ortonovo	1
Comune di Santo Stefano di Magra	1
Comune di Vezzano Ligure	1
Comune di Sarzana	7
Comune di Ameglia	1
Comune Castelnuovo Magra	1
Casa della Salute la Spezia	2
Piscina Provinciale	1
Centro Polivalente ASSO	3
tot.	20

11) posti con vitto e alloggio

Numero

0

12) posti senza vitto e alloggio

Numero

20

13) posti con solo vitto

Numero

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo(*)

25/settimanali

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Il servizio potrà comportare in alcuni casi:

- La guida di automezzi per il trasporto di persone assistite;
- La disponibilità a missioni e trasferimenti con pernottamento;
- Flessibilità oraria, disponibilità serale e festiva.

E' inoltre richiesto il rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

--

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

I criteri di selezione dei volontari saranno quelli definiti ed approvati con determinazione del Direttore Generale n. 173 dell'11 giugno 2009
--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

no

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Per la valutazione e la verifica dell'andamento delle attività progettuali, così come per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare ai volontari, è previsto un piano di monitoraggio interno continuo durante tutte le fasi di attuazione del progetto stesso, rivolto ai volontari, al progetto ed agli altri operatori coinvolti, con delle attività di rilevazione precise, alcune delle quali prevedono un confronto solo verbale, altre mediante l'elaborazione di schede e questionari.

Al termine del primo, del secondo, del terzo e del quarto trimestre di servizio, è previsto un incontro tra i volontari, gli operatori locali di progetto e il responsabile del monitoraggio, allo scopo di fare il punto della situazione e di riflettere sulle esperienze maturate nel trimestre di riferimento, analizzare le problematiche eventualmente emerse, raccogliere proposte e suggerimenti, critiche e domande.

In ogni incontro saranno fatte valutazione sull'organizzazione dell'Ente e sulle modalità realizzative del progetto, sulle capacità e attitudini individuali dimostrate da ogni volontario, così come sul loro effettivo grado di coinvolgimento.

Al termine del primo semestre e a conclusione del progetto ogni operatore locale di progetto dovrà predisporre una relazione dettagliata sull'attività svolta dai volontari, sulle aspettative soddisfatte o meno, sugli obiettivi progettuali raggiunti o meno. Tale relazione dovrà essere inviata al responsabile del monitoraggio ed al responsabile del servizio civile.

Le attività di rilevazione, con la compilazione di schede e questionari, sono previste al termine dei primi sei mesi ed a conclusione del progetto stesso, mediante:

- compilazione ed elaborazione di schede per la rilevazione dei servizi forniti;
- rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti;
- supervisione tutoraggio, valutazioni con i volontari;
- somministrazione questionari anonimi ai volontari.

I volontari, a metà e alla conclusione del progetto, saranno chiamati a compilare: una scheda di auto valutazione, che dovrà evidenziare il loro grado di preparazione, motivazione e coinvolgimento, oltre che di soddisfazione complessiva; una breve relazione sull'esperienza di servizio civile svolta, dando una valutazione complessiva alla stessa, ed evidenziando le eventuali positività dell'esperienza.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

no

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Possesso di patente auto di tipo B – Tale requisito è richiesto in quanto verranno effettuati servizi di trasporto e accompagnamento degli utenti presso strutture, centri ricreativi, luoghi di realizzazione degli eventi.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

descrizione	importo
Spese trasporti per partecipazione dei volontari a gite	€ 500,00
Carburante per accompagnamenti	€ 2.000,00
Spese dei volontari per accompagnamento a soggiorni	€ 1.500,00
Stampa materiale promozionale eventi	€ 1.000,00
Formazione Specifica	€ 1.000,00
totale	€ 6.000,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Cooperativa sociale Lindbergh	Minori : centri di aggregazione giovanili	Mette a disposizione n. 8 educatori per segnalazione e supporto a situazioni di fragilità ed accompagnamento
-------------------------------	---	--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

Risorse tecniche e strumentali (Attrezzature/Locali/Materiale)	Area d'intervento
N 7+ 2 postazioni composte da pc, telefono, stampante e connessione internet	1) Sostenere un più diffuso utilizzo delle "occasioni" di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio 2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia 3) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero, ...) sulle problematiche e capacità delle persone in condizioni di fragilità.
N. 5 + 1 automezzi per attività di accompagnamento	
N. 7 +2 saloni presso i centri per la gestione di attività di socializzazione	
n. 3+2 sale per riunioni di gruppi di lavoro	
n. 40+10 bacheche pubbliche per la pubblicizzazione attività ed iniziative dei centri	
Tavoli e sedie pieghevoli per attività all'aperto	
Materiale di consumo per la realizzazione di laboratori e corsi	

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Casa della Salute, Via Paci, 1 – Sarzana

31) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente, con il coinvolgimento di esperti esterni.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

No

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

- Lezioni frontali magistrali
- Dinamiche non formali:
 - Tecniche di animazione e giochi di ruolo per la conoscenza di sé e degli altri
 - Gruppi di approfondimento
 - Esercitazioni individuali e di gruppo

34) *Contenuti della formazione (*)*

I moduli in programma seguono le “Linee generali per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” derivanti dal decreto 160/2013, proponendo quindi un percorso formativo che trova il suo filo conduttore in primis nella “difesa civile non armata e nonviolenta”, ma anche nell'impegno civile, nell'utilità sociale e nell'educazione e nella formazione civica del cittadino.

CONTENUTO	MODALITA'	DURATA (ORE)
Accoglienza L'identità del gruppo in formazione	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali	3
Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale	Frontale	3
Il dovere di difesa della Patria Difesa Civile non armata e nonviolenta	Frontale, interattiva	3
La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico	Frontale, interattiva	3
La formazione civica e la cit-	Frontale, interattiva	3

tadinanza attiva La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Carta Costituzionale, gli Organi Costituzionali e l'iter legislativo		
Le forme di cittadinanza e le forme di partecipazione. Volontariato, Cooperazione Sociale, Promozione sociale.	Frontale, interattiva, , con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	3
La protezione civile: la difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone come difesa della Patria ed esperienza di cittadinanza attiva	Frontale	3
La rappresentanza dei volontari del servizio civile. L'importanza del Servizio Civile Volontario attraverso la diretta partecipazione dei volontari.	Frontale, interattiva	3
Presentazione dell'Ente Ruolo delle istituzioni locali	Frontale	3
Lavoro per progetti	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	3
L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure	Frontale	3
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	3
La comunicazione interpersonale e la gestione del conflitto	Interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	4

35) *Durata (*)*: 40 ore, da erogare entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Casa della Salute, Via Paci, 1 – Sarzana

Singole sedi di realizzazione del progetto

37) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente;
- b) affidata ad altri soggetti terzi.

Previsione di incontri mensili nelle singole sedi di attuazione del progetto, condotti dagli operatori locali di Progetto, che approfondiranno le tematiche emerse durante lo svolgimento

del progetto;

Durante gli incontri verrà utilizzato lo strumento del feedback.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Santi Mirco, nato a La Spezia il 15/01/1988	Laurea magistrale in scienze e tecnologie agrarie, master in Igiene industriale, prevenzione e sicurezza, formatore in corsi di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008, formatore nelle precedenti edizioni del progetto	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.
Calabrese Stefania, nata a La Spezia il 21/01/1959	In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, e territoriali per il Comune di Sarzana; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto	Elementi metodologici in ambito socio-assistenziale <ul style="list-style-type: none">• Ambiti di intervento e profili professionali• Principi teorici di base della psicologia di comunità• Principi teorici di base della relazione di aiuto• La progettualità in ambito socio-assistenziale
Calabrese Stefania, nata a La Spezia il 21/01/1959	In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, e territoriali per il Comune di Sarzana; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto	Elementi di normativa e politiche del settore socio-assistenziale <ul style="list-style-type: none">• Linee guida e orientamenti comunitari• Principi costituzionali di riferimento• Elementi legislativi e politiche di intervento nazionali e locali• Normativa in generale sui servizi socio sanitari
Amorfini Valeria, nata a La Spezia il 12/11/1972	In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, scolastici e territoriali per il Comune di Santo Stefano di Magra; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi	La disabilità <ul style="list-style-type: none">• La disabilità secondo la classificazione ICF• La disabilità fisico-motoria e la disabilità psico-intellettuale• Cenni di psicologia e gerontologia (psicologia dell'anziano)• La sicurezza

<p>Calabrese Stefania, nata a La Spezia il 21/01/1959</p>	<p>OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto</p> <p>In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, e territoriali per il Comune di Sarzana; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto</p>	<p>nell'accompagnamento del disabile e della persona non autosufficiente in genere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cenni di primo soccorso
<p>Amorfini Valeria, nata a La Spezia il 12/11/1972</p>	<p>In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, scolastici e territoriali per il Comune di Santo Stefano di Magra; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto</p>	<p>La relazione d'aiuto con i soggetti in condizione di fragilità all'interno del Distretto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approcci strutturati alle attività di gruppo (empatia, capacità di ascolto, reti di comunicazione) • Gli ausili utilizzati per il trasporto: presentazione e modalità d'uso • Tecniche di messa in strada e accompagnamento • Tecniche di animazione • Elementi di riabilitazione funzionale (logopedia, fisioterapia, psicomotricità, ...) • Le barriere architettoniche: cosa sono e come vengono disciplinate dalla legislazione vigente • Cooperazione con le famiglie per favorire la partecipazione al progetto educativo • Presa visione della mappatura del territorio (cosa c'è, di quali servizi possono usufruire gli utenti, come rapportarsi con i servi-

		zi pubblici) <ul style="list-style-type: none"> • Il progetto di intervento educativo su minori anziani e disabili • Monitoraggio e supervisione dei casi
--	--	---

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Santi Mirco, nato a La Spezia il 15/01/1988	Laurea magistrale in scienze e tecnologie agrarie, master in Igiene industriale, prevenzione e sicurezza, formatore in corsi di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008, formatore nelle precedenti edizioni del progetto
---	--

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

- Lezioni frontali
- Analisi di un caso per tipologia di utenza
- Problem solving

41) *Contenuti della formazione (*)*

Contenuti della formazione	Ore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.	8 ore suddivise in 2 moduli da 4 ore
Elementi di normativa e politiche del settore socio-assistenziale <ul style="list-style-type: none"> • Linee guida e orientamenti comunitari • Principi costituzionali di riferimento • Elementi legislativi e politiche di intervento nazionali e locali • Normativa in generale sui servizi socio sanitari ed in particolare sulla legge 230/98; • Le barriere architettoniche: cosa sono e come vengono disciplinate dalla legislazione vigente Elementi metodologici in ambito socio-assistenziale <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti di intervento e profili professionali • Principi teorici di base della psicologia di comunità e della relazione di aiuto • La progettualità in ambito socio-assistenziale • Elementi di riabilitazione funzionale (logopedia, fisioterapia, psicomotricità, ...) 	18 ore suddivise in 6 moduli di 3 ore
La relazione d’aiuto con i soggetti in condizione di fragilità all’interno del Distretto <ul style="list-style-type: none"> • La disabilità secondo la classificazione ICF, la disabilità fisico-motoria e la disabilità psico-intellettuale. 	24 ore suddivise in: 6 moduli da 4 ore

<ul style="list-style-type: none"> • Cenni di psicologia gerontologia (psicologia dell'anziano) • La sicurezza nell'accompagnamento del disabile e della persona non autosufficiente in genere. Gli ausili utilizzati per il trasporto: presentazione e modalità d'uso. Tecniche di messa in strada e accompagnamento • Cenni di primo soccorso • Approcci strutturati alle attività di gruppo (empatia, capacità di ascolto, reti di comunicazione) • Tecniche di animazione • Cooperazione con le famiglie per favorire la partecipazione al progetto educativo • Il progetto di intervento educativo su minori anziani e disabili • Presa visione della mappatura del territorio (cosa c'è, di quali servizi possono usufruire gli utenti, come rapportarsi con i servizi pubblici) • Monitoraggio e supervisione dei casi 	
TOTALE	50 ore

42) *Durata(*)*

50 ore, in due tranches: il 70% entro i primi 90 giorni, il 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Motivazioni della scelta dei tempi di erogazione: si ritiene importante da un lato fornire ai volontari strumenti adeguati per sapersi porre in relazione con un'utenza che presenta situazioni delicate e complesse, dall'altro accompagnarli nel percorso di progressiva autonomia che non può essere adeguatamente raggiunta entro tre mesi dall'inizio del servizio. La formazione verrà quindi erogata secondo le seguenti logiche:

- informativa/formativa all'avvio del progetto, per fornire ai volontari i contenuti teorici necessari per essere inseriti all'interno dei servizi;
- di assimilazione e riformulazione nella seconda fase, per consentire loro di riflettere sui valori e significati degli argomenti trattati e di coglierne le specificità fino a rielaborarli e farli propri.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Il piano di monitoraggio della formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione sui volontari. Esso verrà svolto attraverso una verifica del livello di apprendimento delle conoscenze acquisite in riferimento agli obiettivi del programma formativo presentato, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.

Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione

quantitativa della formazione;

- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;

- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo conto delle "reazioni" degli utenti/destinatari.

La metodologia adottata per monitorare il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:

1. Monitoraggio e Valutazione ex ante.

Attraverso schede/questionario verranno valutate tutte le variabili che interverranno nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, i loro interessi in relazione all'intervento formativo, se e in che misura la formazione potrebbe rispondere alle loro esigenze di miglioramento e crescita personale e professionale;

2. Monitoraggio e Valutazione in itinere.

Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici relativi a tempi, dinamiche, argomenti e risorse impiegate nel processo formativo, che verranno esaminati dall'esperto di monitoraggio e discussi con i formatori, consentendo una prima riflessione sul progetto formativo.

3. Monitoraggio e Valutazione ex post.

Riguarderà in particolare la trasmissibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati (questionari e successivo incontro tra formatori, volontari, esperto di monitoraggio) consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo. Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.

Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati gli obiettivi del processo di monitoraggio:

- riconoscere cosa si è appreso e cosa invece è risultato maggiormente difficile;
- correggere e migliorare la proposta formativa;
- rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
- analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione della formazione realizzata e ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Sarzana, 08.01.2019

Il Responsabile legale dell'ente

Il Sindaco

Avv. Cristina Ponzanelli